

Cari amici,

ho iniziato il mio percorso di avvicinamento a tutti voi a guida del Sole più radioso d'Italia( IL ROTARY, DISTRETTO 2110). Scrivevo nella mia precedente comunicazione che il senso del viaggio sta nel viaggio, nel cammino che si fa, nelle mani che si stringono, nelle parole che volano per incontrarsi. È vero: il mio viaggio ha il significato dell'incontro e dello star bene tra gente vera accomunata da semplici e profonde idee. "Diamoci una sola, bella idea e tutto il resto verrà da sé". Non so chi lo abbia detto: ma chiunque sia ha detto una cosa vera. La mia idea di Rotary è chiara: è amicizia che si trasforma in servizio. I due concetti tra loro collegati vanno costantemente sottoposti a dubbio metodico e verificati. È tutto questo il lavoro, e in particolare questa è la responsabilità dei Dirigenti dei clubs.

I primi incontri mi hanno riempito di entusiasmo e di sano ottimismo. Ho riscontrato nei confronti della mia persona ovunque considerazione, simpatia e tanto affetto. Vi ringrazio di cuore. La vostra attenzione accresce ancor più il mio senso di responsabilità per il distintivo che fregia il mio petto, perché la stima e l'amicizia dimostratemi sono rivolte non solo a me ma a ciò che del Rotary con umiltà rappresento e che ognuno vorrebbe vedere manifestarsi sempre nel modo più pieno e rappresentativo.

Ma, al di là delle considerazioni personali, mi piace evidenziare nel Distretto la presenza di associazioni attive, impegnate, ricche di iniziative. E di spirito filantropico. Mi ha, infatti, favorevolmente colpito la presenza di tanti soci benefattori, che in sordina, senza facili clamori, si sono spesi e si spendono per il bene della collettività. Tutti i club stanno contribuendo spontaneamente al progetto POLIO PLUS donando durante la visita del Governatore il contributo in proporzione al numero dei soci; stanno, inoltre, contribuendo spontaneamente al progetto "Talassemia in Marocco", da me voluto per il suo alto valore umanitario come progetto Distrettuale per l'anno 2011-12.

Cari amici, io provengo da una città di mare, una città che al mare si affaccia e che dal mare trova gran parte del suo sostentamento ed anche della sua saggia cultura. Provo, quindi, un vivo disagio nel pensare che una delle peggiori malattie dell'umanità sia legata anche se incolpevolmente al dolcissimo nome greco del mare. È così, purtroppo: le zone costiere del mediterraneo sono le più afflitte da un morbo spietato, che a tutt'oggi si nutre di giovanissime vittime. Pensate che solo in Sicilia e Sardegna il tasso di talassemia è pari al 12 per cento ed i portatori sani sono oltre 700 000 su una popolazione totale di poco meno di 7 milioni di abitanti. In Italia e in Sicilia la Talassemia è considerata una malattia sociale e quindi curata nel ambito del servizio sanitario Nazionale . Non è la stessa cosa in Marocco per cui ci siamo organizzati con attività di prevenzione e creando collegamenti con altri centri magrebini, principalmente in Marocco. È una rete interessante che ha creato sinergie professionali di alto livello. L'aiuto di ogni club sarà prezioso per sostenere una battaglia che ha una così alta posta in gioco. Alla iniziativa saranno, infatti, destinate le somme raccolte dalla moglie del Governatore in occasione delle visite presso ciascun R.C. per esplicita richiesta formulata da Cristina di rinuncia a qualunque altro dono. Questi introiti, frutto della vostra generosità e sensibilità, saranno sommati alla cifra messa a disposizione dalla Vodafone. Non posso per

motivi di economia di spazio soffermarmi più a lungo. Ulteriori dettagliate informazioni potrete riceverle da Emilio Cottini Coordinatore del Progetto Interdistrettuale Talassemia-Marocco, da Paolo Corradino, “Delegato per lo sviluppo dei progetti del Distretto”, da Antonio Tarro Delegato per la Realizzazione del Matching Grant Distrettuale che all’attività hanno rivolto sin dall’inizio la propria partecipata attenzione. Vi segnalo, inoltre, il **Forum per la Talassemia** che si terrà a Catania ed al quale vi invito a partecipare numerosi. Cari amici, questo è il Rotary che piace a me e che piace soprattutto alla gente: attivo e operoso e con in mente e nel cuore l’obiettivo prioritario di soccorrere chi più è svantaggiato nel grande sortilegio della vita.

Amici, agosto è un’amabile sirena. Ci ammalia con i suoi richiami alla gioia ed alla spensieratezza delle vacanze, tanto a lungo attese, definitivamente lontane le ugge invernali. Per il Rotary è, però, anche il mese della riflessione e dell’autovalutazione. Esso è, infatti, dedicato all’espansione. Significa che ogni club deve fare i conti con se stesso, riflettere sul proprio effettivo, in base alle classifiche vigenti, valutare l’opportunità di una crescita oculata e rispondente alle sue carenze ed ai suoi bisogni, valutare lo stato di affiatamento tra i soci. È un guardarsi allo specchio, un riconoscersi nei suoi punti di forza e di debolezza con coraggio ed onestà. Non è operazione facile, perché necessita tra l’altro di un piano strategico di mantenimento e di ampliamento, sul quale fondare la propria linea d’azione futura. Nell’autonomia che contraddistingue ogni club io chiedo soltanto ai Dirigenti di mantenere ed accogliere chi ha il Rotary nel cuore, di avere cura di ogni socio, pensandolo come ad una preziosa risorsa, e di coinvolgerlo facendolo sentire parte attiva di un tutto, non dimenticando mai l’importanza che i giovani hanno, e avranno sempre di più nel futuro della nostra Organizzazione. L’empowerment è il miglior antidoto alla dispersione. Non dimentichiamo di avere gli uni bisogno degli altri per dare vita alle nostre buone idee. Perché siamo un filo di un indumento più grande, che senza perdere la propria specificità ha senso solo se si unisce ad altri fili, come “una lettera ha senso solo se si unisce ad altre lettere e così forma parole, e poi frasi, periodi, magari anche racconti, novelle, romanzi, poesie...”. È questo il senso ultimo del nostro vivere: “essere se stessi, ma anche legati agli altri: come la «a» rimane «a», ma se tra due «a» inserisco una «m» ho dato un senso a due «a» che altrimenti, da sole, non l’avrebbero avuto” (Vito Mancuso, Disputa su Dio e dintorni).

E quindi, parafrasando il motto dell’anno,

“Conosciamo noi stessi per abbracciare l’intera umanità”

BUON ROTARY A TUTTI VOI

Concetto